

PALIO Uno dei più importanti protagonisti della cultura figurativa mondiale

Luzzati, un artista... da fiaba per il Drappellone di luglio

di Laura Valdesi

SIENA — «Non l'ho mai visto il Palio in Piazza del Campo, solo i disegni preparatori. Quelli di Guttuso, per esempio. Sarà un'esperienza nuova, un percorso tutto da scoprire realizzare il Drappellone». L'ennesima avventura nella carriera di Emanuele Luzzati (nella foto) che, ad 82 anni compiuti, ha detto sì al Comune di Siena. Sarà questo protagonista della cultura figurativa mondiale, costretto nel '38 ad interrompere gli studi a causa delle leggi razziali, maestro dell'illustrazione italiana, artista a 360 gradi, a forgiare il Cencio che andrà alla Contrada vincitrice del Palio di luglio 2004. «All'inizio dell'anno avrò un incontro con l'amministrazione — prosegue — per ottenere le



coordinate di cui tenere conto nella realizzazione del Drappellone. Mi va bene agire nell'ambito di regole certe, su commissione. Sono un illustratore, non un pittore: i binari agiscono da stimolo per trovare soluzioni originali». Che una mente fervida come la sua saprà certo individuare fondendo le conoscenze di scenografo e decoratore, di chi ha fatto cinema d'animazione sfiorando l'Oscar. Era il 1978: realizzò con Giulio Gianini «Il Flauto magico», tratto dall'opera di Mozart. Arrivò la nomina-

tion ma la durata della pellicola era di 52 minuti anziché 60 previsti dal regolamento. Nel carnet di questo poliedrico artista anche una candidatura alla statuetta per «La Gazza ladra».

Sua anche la celebre sigla dell'Armata Brancaleone di Mario Monicelli. Ma Luzzati, che nel novembre scorso è stato a Siena con la mostra personale «Il mondo delle fiabe» in occasione della tredicesima edizione della Mostra mercato «Volare alla conquista del libro», nel cuore e soprattutto negli occhi di molti senesi resta anche per le tavole da sogno che hanno accompagnato le favole, dando volto, corpo e 'voce' a fate ed eroi. L'artista genovese ha raccontato con i colori — «amo usare i toni forti essendo un illustratore — confessa — dipende co-

munque dal tema» — le opere di Italo Calvino e di Gianni Rodari. Nel '76 fonda con Tonino Conte e Aldo Trionfo a Genova il Teatro della Tosse, ha esposto alla Biennale di Venezia, i più famosi registi teatrali si sono rivolti a Luzzati per allestire spettacoli teatrali. «Con Siena ci sono sempre stati ottimi rapporti — osserva — ho realizzato un'opera, si chiamava *Il Portatore d'acqua*, compiendo qui altre esperienze. Per un allestimento servono almeno una decina di giorni nel corso dei quali ho imparato

ad apprezzare la città. Verrò a vedere il Palio di luglio? Muovermi quando c'è tanta folla non mi attira, l'età è quella che è...», si schermisce. Ma la mente resta lucidissima.

«Probabilmente verrò a Siena prima — prosegue —, comunque è davvero troppo presto per questo tipo di programmi». Racconta di aver realizzato, fra gli anni '70-'80, il manifesto del palio di Asti. «Durò almeno una decina d'anni — spiega tradendo un pizzico d'orgoglio —, ho continuato a vederlo sui muri a lungo».